Anno VI. TORINO, Domenica 28 LUGLIO 1872 Num. 208.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensar. non fidar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	15 —
Germania	» 32 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si dichiarino.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 LUGLIO 1872.

ITALIA

Il banchetto di Varallo.

Durante le vacanze parlamentari si parla di politica nei giornali e a pranzo. Fortunatamente a mensa la destra non è ostile alla sinistra, gli spiriti sono tutti portati alla conciliazione, ad applaudire l'anfitrione ed all'oratore che rappresenta il Governo e coglie quest'occasione per farne, ad n inglese, conoscere gli intendimenti. Si applaudisce anche quando si fanno ai commensali ingollare amari succhi, benchè aspersi di scava liquore siano gli orli del vaso. E quest'anno i banchetti politici furono inaugurati a Varallo, ove pronunziò il suo discorso l'onorevole rappresentante di quel collegio, comm. Perazzi, Maometto del dio Sella, ossia segretario generale del Ministero delle finanze. Ma mentre si scuffiava a due palmenti si poteva ben porgere cortese orecchio al propugnatore del contatore e della macinazione.

Secondo i canoni della buona retorica l'oratore cominciò dal propiziarsi gli animi degli uditori col rammentare la loro indipendenza, la loro libertà, conquistate colla loro prudenza. Poi l'Italia ha anche saputo vincere una gran battaglia nel campo finanziario. Noi cominciamo qui ad entrare in un campo spinoso. Di battaglie di questo genere ne abbiamo date già parecchie, in cui abbiamo lasciato parecchi morti, cioè parecchi milioni sul campo, ma disgraziatamente ci si presenta sempre la prospettiva di battaglie nuove, non ci si annunzia mai quella vittoria decisiva, che ci lascia sperare qualche anno di rispitto. Poi, come tutti i salmi tornano in gloria, così tutti i discorsi dei nostri ministri delle finanze terminano colle lodi degli Italiani pronti a qualunque sacrifizio per salvare l'onore del paese.

Per salvare l'onore del paese sta bene, saremmo disposti a lasciarci mungere nuovamente, quantunque già passabilmente smunti, ma per mantenere le sinecure, per dare paghe e sovrapaghe per servizi di contestabile utilità, per far nuovi arsenali marittimi e lavori per cui s'empiano di arena gli antichi, per mantenere e far prosperare quella falange di pubblici impiegati e di pensionati che ci succhiano sino al midollo, nuovi sacrifizi no, non siamo proprio pronti a farne. Crediamo interpretare sinceramente i contribuenti nostri concittadini dicendo che in questo caso non sanno proprio che fare degli elogi del signor Perazzi. Un po' meno lodati, ma anche un po' meno tagliaggiati.

Il sig. Perazzi dunque, che è col sig. Sella carne ed ugna, comincia col protestare che si è fatto buona politica, ed è facile quindi far buona finanza, e che il contribuente soddisfatto dell'andamento politico è meglio disposto a sopportare le punture del fisco, e che infine trova minore ripugnanza a pagare, quando i cordoni della gran borsa dell'erario pubblico sono governati da « un uomo pieno d'ingegno e d'ogni virtù, qual è il nostro Quintino Sella. » Non sappiamo se i prefati contribuenti adilinguiscano per la dolcezza pensando in mano di chi sono i cordoni della gran borsa, ma preferirebbero, siamo certi, che si facesse meno sovente ricorso alla propria dagli agenti dell'ingegnoso e virtuoso Sella, che quando hanno pagato per errore due volte una imposta avessero mezzo di farsi rimborsare il pagato indebitamente, che finalmente si sentano meno lo splendido ingegno del signor ministro per accrescere le vessazioni e le noie dei tribolati contribuenti.

Intanto siamo già assicurati che nonostante le predette vessazioni e noie, e nonostante le riportate vittorie finanziarie e l'asclamato aumento dei prodotti delle imposte « l'Italia deve ancora percorrere molta strada prima che possa dirsi consolidata finanziariamente ed economicamente. » Sarà lunghissima, interminabile, nonchè lunga, se le sessioni parlamentari degli anni venturi somiglieranno a quella che ebbe termine nello scorso mese di giugno e se continuerà a reggere le finanze il virtuoso Sella. Il sig. Perazzi ha la bontà di confessare che le nostre leggi d'imposta hanno bisogno di essere ritoccate. Non c'è verità più incontestabile di questa, disgraziatamente quante volte si ritoccano le leggi d'imposta i contribuenti tremano a verga a verga, perchè sanno che i ritoccamenti potranno per avventura riuscire vantaggiosi alle finanze, ma pei cittadini riusciranno sicuramente dannosi. Valga di esempio la nuova legge sull'esazione delle imposte.

Ci consola dunque solo mediocremente l'udire dal precursore del signor Sella che « Parlamento e Governo ammisero l'opportunità di ritoccare le nostre leggi d'imposta, deliberate dal Parlamento in momenti d'imperiosi bisogni del pubblico erario, » che quindi non sortirono perfette. Altro che non perfette! Dite pure francamente che peggio di quello che si fece sarebbe stato difficile fare, che quelle deliberazioni non dimostrano alcuna conoscenza della nostra società e, diremmo, neppure della natura umana, che si violò bene spesso per fino l'equità, le obbligazioni stretto anteriormente, che cozzano a dirittura coi più riconosciuti principii economici e sociali. Questo, sig. Perazzi, si doveva confessare, in questa resipiscenza avremmo forse attinto un po' di speranza che il vostro ministro intendesse daddovero a far qualche cosa meno informe di ciò che sussiste al presente: ma il dir solo che « il problema è posto, che è d'uopo risolverlo, che si facciano voti perchè sia risolto con molta perizia, e che le riforme riescano efficaci, » può valere qualche applauso degli uditori, ma è una ben magra consolazione pei lettori.

Non seguiremo il signor Perazzi nella sua digressione economica, che l'Italia debba far produrre dalle sue terre, dalle sue miniere e dalle sue manifatture tanto che basti per saldare la differenza fra il valore delle merci importate e le esportate. Questa tesi si fonda sopra un errore, sulla falsa teoria della bilancia del commercio. Se avesse detto che bisogna lavorare e risparmiare davvantaggio per produrre davvantaggio ed accrescere le ricchezze nazionali avrebbe proclamato una gran verità: ma siccome in sostanza tra le diverse nazioni non si fanno che scambii, così l'equilibrio tra le importazioni e le esportazioni, si produca più o si produca meno, dopo un certo lasso di tempo si effettua inevitabilmente, e vediamo infatti che ora le nostre asportazioni superano le importazioni. La questione non è dunque posta bene.

L'oratore rammenta altresì che la libertà costa caro, perchè i popoli liberi amano fortemente la loro patria e dobbiamo essere grati alla libertà che ha la potenza di far sopportare ai popoli i più duri sacrifizi. E dàlli con questi sacrifizi! Il vero è che si calunnia, non si esalta la libertà dicendo che costa caro. Gli Svizzeri hanno un Governo libero, nè tuttavia caro. Sapete ciò che è caro? non è altrimenti la libertà, ma l'accentramento, il Governo cattivo, l'ingerenza dello Stato nelle cose che vogliono essere lasciate ai privati o ai comuni, la sterminata falange degl'impiegati e le inutili loro incumbenze, escogitate non per ispedire gli affari, ma per incagliarli e perpetuarli, è il favoritismo che è caro, è i voti che si vogliono ottenere decretando dei lavori non necessarii, ma nei cui si spera di ottenere il favore di alcuni distretti e dei loro rappresentanti. Questi abusi costano caro, e non la libertà, la quale si contenta della sola giustizia.

Graglia. — Ci scrivono:

Gran concorso di gentili signore e signori havvi a questo Santuario, ove assieme al dolce clima ed all'aria salubberrima, si trova ovunque cortesia e gentilezza, specialmente presso il Rettore del Santuario, il suo segretario Piero e l'albergatore Mongini, che per pochi soldi tratta i suoi avventori con lauti pranzi, che raramente si hanno nelle grandi città.

Milano, 27. — Da qualche giorno correva voce che alcuni *spiriti* camminassero di notte-tempo sui tetti di alcune case fra la via del Torchio e il Carrobbio: chi li aveva visti in forma di uomo, chi in forma di donna; fatto è che lo allarme era grandissimo. Si era per dippiù constatato che in alcuni punti erano state smosse le tegole.

Raddoppiatasi la sorveglianza per parte di quelli che abitano in quelle case, si venne nel notte a scoprire che due individui, introdottisi, mediante rottura nella casa N. 2, in via Torchio, si erano nascosti in una camera al quarto piano, che mette appunto sui tetti. Avvisati immediatamente gli agenti di P. S., accorsero ed arrestarono quei due individui, che non seppero dar ragione della loro presenza colà.

Essi sono certi Lup. Giuseppe, d'anni 21, facchino, e Bus. Carlo, d'anni 22, fabbroferraio.

Pare che essi meditassero l'impresa di calare dai tetti in qualche appartamento, e farvi un buon bottino. (*Perseveranza*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCXLVII, parte suppl.), del 28 giugno, con cui è abilitata ad operare nel Regno la Società avente principalmente a scopo l'escavazione, lavorazione e smercio del piombo e dello zinco, residente in Liegi.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXLVIII, parte suppl.), del 3 giugno, che autorizza la Società per la filatura dei cascami di seta in Meina.

3. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nella milizia provinciale.

CRONACA CITTADINA

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Marco Donato, armaiuolo, res. a Torino, con Maria Bonesso, sarta, res. a Livorno Piemonte.

Giovanni Griffa, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carolina Musetti, negoziante, res. a Torino.

Guglielmo Melano, negoziante, res. a Torino, con Carolina Rosmino vedova Quadri, res. a Torino.

Antonio Rosso, possidente, res. a Torino, con Domenica Cordero, negoziante, resid. a Lanzo.

Luigi Col, bracciante, res. a Torino, con Maddalena Ajraud ved. Gaudina, soppressatrice, res. a Torino.

Bonaventura Mosso, segatore, res. a Torino, con Teresa Debernardi ved. Massa, erbivendola, res. a Torino.

Bartolomeo Davino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Lusso, cuoca, residente a Torino.

Giuseppe Lobetti, impieg. alle ferrovie, res. a Savona, con Nicoletta Pelissa, res. a Savona.

Carlo Alisio, negoziante, res. a Torino, con Metilde Pancero ved. Mentasti, res. a Torino.

Giacobbe Debenedetti, professore di matematica, res. a Castellamonte, con Celestina Debenedetti, res. a Torino.

Francesco Belli, lattoniere, resid. a Torino, con Teresa Mortigliengo, sarta, resid. a Torino.

Gaspare Ponzi, ombrellaio, resid. a Torino, con Teresa Pacotto, res. a Torino.

Pietro Musinatti, operaio in bottoni, resid. a Torino, con Anna Carrera, sarta, resid. a Torino.

Giuseppe Renaudi, contadino, resid. a Torino, con Francesca Aprà, operaia in velluti, res. a Torino.

Federico Bassanese, impiegato, res. a Torino, con Lidia Pellero, res. a Torino.

Giacobbe Avigdor, negoziante, res. a Torino, con Diamanta Segre, res. a Torino.

Jona Olivetti, banchiere, resid. a Torino, con Anna Sinigaglia, res. a Torino.

Giovanni Brunetti, operaio tipografo, resid. a Torino, con Giuseppa Balocco, res. a Torino.

Martino Prola, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Maddalena Olivero, res. a Torino.

Giuseppe Tarchetti, benestante, res. a Torino, con Margherita Tarchetti ved. Taccone, res. a Vercelli.

Salvatore Olivero, meccanico, res. a Torino, con Maddalena Franchino, res. a Torino.

Guglielmo Politano, fonditore in metalli, res. a Torino, con Luigia Cortassa, sparsettaia, res. a Torino.

Michele Ficochi, negoziante in pollame, residente a Torino, con Caterina Garzetta, pollaiuola, res. a Torino.

Emilio Sforazzini, ingegnere, res. a Fiorenzuola, con Clotilde Monti, res. a Bologna.

Rodobaldo Beffa, ufficiale telegrafico, res. a Torino, con Nicoletta Risso, cucitrice, res. a Voltri.

Pietro Tamagno, litografo, res. a Torino, con Maria Spattoli; res. a Torino.

Israele Basevi, addetto alla Congregazione israelitica, res. a Torino, con Ida Basevi, cucitrice, res. a Torino.

Valentino Facchino, orefice, res. a Torino, con Claudia Merlo, commessa di commercio, res. a Torino.

Achille Cerutti, impiegato governativo, residente a Torino, con Caterina Dalfarra, residente a Torino.

— **Conferenze agrarie.** — La civica Amministrazione di Torino, accogliendo l'invito fattole dal Consiglio provinciale scolastico, ha deliberato di concorrere nella spesa occorrente per il 1° anno del corso triennale di conferenze agrarie da tenersi in questa città durante l'autunno ai Maestri elementari della Provincia, specialmente dei Comuni rurali, al fine di abilitarli ad impartire ai loro allievi l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura.

L'Amministrazione municipale, di comune accordo col Consiglio scolastico e col Comizio agrario, ne assumerà la direzione.

Il concorso di questo Municipio verrà impiegato nel procurare alloggio gratuito ai Maestri intervenienti alle conferenze e nel provvedere pure alcuni premi.

Il sottoscritto nel rinnovare ai signori Maestri l'invito già fatto loro dal Presidente del Consiglio provinciale scolastico di intervenire alle conferenze agrarie,

Notifica:

1° Che il corso avrà principio il 20 agosto prossimo e terminerà col 5 ottobre.

2° Che nei giorni 24 e 25 agosto, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si riceveranno le iscrizioni nel locale della Scuola tecnica Monviso, via S. Quintino, n. 4, designato a sede del corso.

3° Che i maestri avranno, per cura del Municipio, alloggio gratuito purchè ne facciano domanda al Consiglio provinciale scolastico prima del 20 agosto; ed a comodo di chi lo desidera sarà procurata una mensa comune a prezzo fisso e moderato.

4° Che le norme disciplinari saranno impartite dal direttore delle conferenze.

5° Infine che ultimato il primo anno del corso saranno aperti esami

a) Per coloro che vogliono concorrere ai premi.

b) Per quelli che aspirano a far parte del secondo anno di corso.

APPENDICE

ESCURSIONE ALPINA

Finora quando si parlava di montagne e di valli, non si alludeva ad altro che alle montagne ed alle valli svizzere; ma da qualche tempo anche le valli italiane cominciano a svegliarsi ed a chiamare a sè l'attenzione del viaggiatore: ciò lo dobbiamo, noi altri Italiani, prima di tutto agl'Inglesi e poi alla Società del Club alpino italiano, la quale, quantunque a Torino sia oscura e faccia poco parlare di sè, qui nelle montagne è conosciuta, ed opera in tutti i modi per fare conoscere e visitare le vallate.

E ce ne sono pure delle belle vallate in Piemonte: valli larghe, ubertose, ridenti, coi loro boschi di pini, e colle loro cime giganti che biancheggiano in fondo: ci abbiamo noi pure i villaggi sparsi nelle praterie, i bianchi ed aguzzi campanili, i casolari sospesi in alto sulle roccie, dove abita un povero pastore a passere un branco di belle vacche chiazzate in bruno: e qui pure si può trovare una gente cortese ed ospitale, che vi serve di guida fra i meandri della montagna, e belle e graziose contadine vestite in splendidi costumi che non temono il confronto con quelle di Svizzera.

Eppure chi ha mai sentito parlare della valle di Cogne, per esempio? Il Club alpino pubblicò e pubblica molti studi su quella vallata: tre distinti ed arditi abitanti del villaggio, si sforzano coi loro studi di illustrarla, eppure salvo qualche ardito alpinista, qualche cacciatore — fra cui il re d'Italia — pochi vi si azzardano ed i più la credono ancora inospitale, deserta, orrida.

La valle di Cogne, che comincia a vivere ora, e che comincia ora ad essere visitata, si apre al disopra di Aosta ed ha una direzione generale dal Nord al Sud: comincia ad Aimavilles, ed è limitata in fondo dalle nevose cime del Gran Paradiso che la separano dalle vallate più meridionali dell'Orco e della Soana: è larga, ben coltivata nel suo centro, aspra ed alpina in fondo, dove scendono fra roccie a picco gli ultimi lembi dei terribili ghiacciai della Tribulazione e del Grand-St-Pierre.

Quantunque sia poco visitata dagl'Italiani, vi sono pure due alberghi a Cogne; ed uno di essi, la Grivola, è tale quale si può desiderare dal *touriste*: belle camerette, tutte in legno, tavola eccellente, squisita gentilezza nelle padrone e vista stupenda dalle finestre: aggiungete a questo la modicità del prezzo, e voi avete un ritratto vero e lusinghiero dell'albergo della Grivola.

Cogne offre molte passeggiate e per chi voglia solo vedere e godere l'aria pura senza stancarsi, e per chi voglia poi affrontare i ghiacciai e salire le punte acuminate del gruppo del Gran Paradiso.

Il Re, che ora è qui, ha fatto costrurre dappertutto delle bellissime strade, su cui egli cammina a cavallo e va ad appostarsi in alto presso i ghiacciai a tirare agli stambecchi: queste magnifiche e comodissime strade corrono lungo tutta la valle, e salgono fino al piede e talora fino alla metà dei ghiacciai, e si possono percorrere colla più grande facilità: anzi io credo che in nessuna altra parte si possa trovare la montagna resa così accessibile fino a punti tanto alti.

Le cime che limitano la valle di Cogne tutte visibili, o per lo meno quasi tutte, da Torino, sono le più alte punte esclusivamente italiane: esse furono studiate con accuratezza dal sig. Martino Baretti, segretario del Club Alpino Italiano, il quale pubblicò un eccellente schizzo topografico di quella regione, ed attirano tutta la stagione molti arditi alpinisti, i quali tentano di montarne le cime, di cui molte sono ancora vergini.

Fra le più belle punte che siano intorno a Cogne si deve mettere prima la Grivola, che fu chiamata a ragione il Cervino delle Alpi Graie, ardito picco che si slancia a 4011 metri d'altezza, coperto fino alla cima da un ghiacciaio che lascia solo libera la faccia sud del picco: esso fu montato pochi anni or sono per la prima volta, ed ora l'ascensione si fa tre o quattro volte l'anno; quest'anno essa fu già salita una volta da una compagnia d'inglesi fra cui una signora.

Vengono in seguito la punta dell'Herbetet che sovrasta al colle dello stesso nome, e che è ancora vergine, e poi la Terzina, magnifico picco posto al nord-est di Cogne, in una posizione tale da avere la vista più completa possibile su tutto il Piemonte e sulle Alpi, cominciando da Tenda ed andando fino al Rosa.

Questo picco era sempre stato montato dalla parte del vallone di Granzon costeggiando il ghiacciaio che scende in quella valle dalla Terzina stessa: questo anno il sig. Carrel G. P., rettore di Cogne, un giovine inglese signor I. Farth Marshall, ed un italiano, il sottoscritto, vollero montarlo da quel lato che guarda direttamente al sud, dove il picco presenta una cresta irta di roccie che finora aveva spaventato tutti gli alpinisti.

La Terzina non ha mica una grande altezza; essa non ha che 3500 metri circa, eppure si presenta come uno dei picchi più pittoreschi di tutta la catena delle Alpi: da un lato guarda direttamente al mezzodì sopra il vallone di *Chavanis*, che non è che uno dei valloni in cui termina la valle di Cogne: dall'altro guarda al nord sopra il vallone di Granzon, ed è, come dissi, ordinariamente il lato per cui si monta salendo la cresta che lo separa dal lato sud: un terzo lato guarda al nord-est verso il vallone di Fenis, che comincia poco sotto di Aosta.

I tre signori suaccennati, partiti il 18 sera da Cogne insieme colla guida Jeantet Eliseo di Cogne, si recarono per una magnifica strada — fatta in parte al lume di luna — fino ai *chalets* di Pianas, ai piedi della Terzina e propriamente della sua faccia sud, e colà dormirono o fecero il possibile per dormire nel fieno che gentilmente i pastori divisero con loro: fecero il possibile, dico, perchè chi è abituato a dormire solo, in un buon letto, e colla prospettiva di alzarsi l'indomani per le solite faccende, non può essere tranquillo sotto un tetto

Programma delle materie d'insegnamento.

a) Principii generali d'agricoltura. — Coltivazioni speciali — Pregiudizi ed errori.

b) Zootecnia — Razze principali delle bestie bovine — Loro governo e miglioramento.

c) Nozioni generali di fisico-chimica applicata specialmente all'agricoltura.

d) Dei minerali considerati nei loro rapporti coll'agricoltura — Nozioni di organografia e di fisiologia vegetale.

e) Disegno geometrico ed a mano libera.

L'utilità e la necessità di diffondere sani principii di agricoltura nella classe dei lavoratori della campagna sono di tale evidenza che il sottoscritto spera sia per essere numeroso il concorso dei maestri, e che i Comuni rurali in ispecie vorranno accordare sussidi ai rispettivi insegnanti per abilitarli ad intervenire a queste conferenze in cui potranno acquistare cognizioni che generalizzate contribuiranno potentemente alla ricchezza del nostro paese.

Torino, dal palazzo municipale, addì 28 luglio 1872.

Il Sindaco F. Rignon.

Collegio San Carlo. — Ieri sera ebbe luogo la solenne premiazione agli alunni del Collegio di San Carlo, e noi che vi abbiamo assistito ne riportammo la più cara impressione.

Apriva la funzione una sinfonia col titolo: *Omaggio a G. Semmeiller*, del maestro Cantone. Quanto sublime il pensiero che suggeriva la scelta, altrettanto graziosa la sinfonia, ottimamente eseguita dai signori maestri della valentissima banda della legione allievi R. carabinieri, gentilmente concessa dall'egregio colonnello comandante.

Seguiva la prima parte di un brillante dialogo (La premiazione) assai ben sostenuto da quattro alunni, e quindi un coro intitolato *Canto di gioia*, poesia di D. Capellina, musica del maestro Cantone; buona questa, graziosissimo il concetto di quella, ma un bravo di onore in particolare al maestro di musica dell'Istituto per lo splendido successo ottenuto nel difficilissimo còmpito di portare circa cento ragazzini ad un così perfetto accordo.

Quanta pazienza! Quanta costanza!

Dall'orchestra diremo nulla che tanto in questa come nelle altre cantate, sebbene per la circostanza abbia sostituiti ai soliti strumenti a fiato quelli a corda dalle più dolci note, essa si dimostrò in tutto pari alla fama di cui meritamente gode.

Venne dopo la distribuzione dei premi alle varie classi. — A voi, o genitori, l'esprimere i sentimenti da cui era compreso l'animo vostro in quel momento così solenne pei figli vostri. Quanto furon eloquenti quegli amplessi, quei baci con cui accoglievate i figli che venivano a voi cinto il capo di corona e piene le mani di ottimi libri, in quegli amplessi, in quei baci tutto si leggeva l'amore, tutto l'orgoglio di padre e di madre.

Tenne dietro un altro canto *Alla virtù*, poesia del D. L. Cichero e musica del maestro G. Cerruti. Per non ripetere diremo questo canto meritevole sotto ogni rapporto degli elogi tributati al precedente.

Seguiva la distribuzione delle ricompense per le buone testimonianze riportate giornalmente nel corso dell'anno dagli alunni nelle rispettive classi per buona condotta o per diligenza.

Veniva poscia la seconda parte del dialogo *La premiazione* e quindi chiudeva la funzione una cantata drammatica dal titolo: *Le vacanze*, musicata dal compianto maestro A. F. Alary. Basta leggere questo nome per dire che essa è un vero gioiello.

Benissimo interpretato da tutti, questo misto di brio, di dolcezza, di armonia imitativa e di drammatica effetto campo ad alcune graziosissime voci di soprano, mezzo soprano, tenore, ecc., a distinguersi parzialmente, ed altresì a dimostrare come i cori sappiano troncare e riprendere colla massima precisione. Di questa cantata in cui trovi persino il suono della campana che chiama li scolari alla lezione, ci sarebbe certamente richiesta la replica quando non l'avesse sconsigliato un sentimento di riguardo a quei teneri ragazzi che vi sostenevano le parti più faticose.

S'abbiano l'esimio direttore ed i signori maestri le sincere lodi di quanti assistettero alla funzione di ieri sera, ed in particolare poi i ringraziamenti dei genitori. Non può sorprendere il rapido sviluppo di questo collegio il quale in pochi anni ha raggiunto nel numero degli alunni una cifra rilevantissima, quando si rifletta ai risultati che dà ogni anno il ben inteso metodo tenuto nell'impartire l'istruzione non solo ma anche l'educazione.

Istituto Porri. — Il giorno 21 corrente ebbe luogo la distribuzione dei premii nell'Istituto Porri. Questa scuola diede prova di saper unire all'utile il diletto, perchè i saggi di declamazione e di musica riscossero vivissimi applausi.

Una lode adunque alla saggia Direzione ed a tutti gli esimii insegnanti che formano questa casa d'educazione.

Corrispondenza. — Sig. W. Sta inteso come nella vostra 25 luglio.

Arrivi di frumenti. — Una commendevolissima provvisione fu fatta di questi giorni dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia. Dalle Puglie, ove il raccolto del frumento fu piuttosto abbondante, dovevano venire verso questa provincia molti carichi di grano.

Ma le ferrovie meridionali difettavano di carri all'uopo. Ciò udito, la Direzione prelodata ordinava che tutti i vagoni di cui si poteva disporre s'inviassero a Bologna per essere offerti alle Meridionali, acciocchè queste possano operare il trasporto del frumento con quella sollecitudine che l'urgenza del bisogno richiede. Saranno 600 vagoni-carri che in una settimana, o poco più, debbono ritornare in qua carichi d'un bel numero di tonnellate di frumento. Noi speriamo che questa provvisione, congiunta alla speranza d'un bel raccolto di meliga, possa mitigare l'esuberanza del prezzo del pane. (*Conte Cavour*).

Teatri. — Ieri sera la riproduzione della fortunata opera dell'Usiglio: *Le educande di Sorrento*, ebbe incontro abbastanza felice all'Alfieri.

Noi che abbiamo assistito alle prime rappresentazioni di quest'opera due anni or sono, dobbiamo però confessare che l'esecuzione di ieri sera ci ha fatto tutt'altra impressione, forse per l'interpretazione incompleta data dal baritono alla parte di *Rodolfo*, che è una delle principali della favola, anzi possiamo dire quella che dà anima e brio all'azione. Ce lo perdoni il sig. Cesari, ma egli ha voluto improntare di un carattere troppo austero il giocoso personaggio dell'ufficiale Rodolfo, e dire che il baritono Lenghi che lo rappresentò in prima volta in Torino era in condizione di voce inferiore alla sua, ma la scena del travestimento la faceva gustare in tutta la sua comicità. Qui invece si vede che il sig. Rodolfo ha poca dimestichezza colle opere buffe.

Però, siccome è la prima volta che canta le *Educande di Sorrento* ed essendo egli abituato al genere serio, noi propugniamo in suo favore le *circostanze attenuanti*, augurandoci che studiando per bene egli riesca a far meglio la sua parte in avvenire. E noi non mancheremo di fare al simpatico artista i nostri: mi rallegro, come gliele li facemmo nella *Contessa d'Amalfi*.

E qui non vogliamo tralasciare di complimentare per la bella interpretazione data al duetto del 3° atto colla *Placida: Un bacio rendimi*, duetto che ottenne applausi e chiamate e fu minacciato di una replica.

La signora Caponni è l'artista che non viene mai meno al suo còmpito, e ce ne ha dato ampia prova ieri sera nella parte di *Luigia*, rappresentata con quel tatto e gusto artistico che forma uno dei suoi migliori elogi. Non è a dire che il famoso brindisi del secondo atto si volle *bissato* fra gli applausi del pubblico che pure le fu prodigo di gentilezze in tutta l'opera.

Il Fattori, come quasi tutti i bassi comici, non ha gran voce, però è giovane e l'esito avuto nella parte di *Don Democrito*, gli promette un lusinghiero avvenire... *buffo*, diremmo un uomo di spirito!

La signora Grassi, grassa di nome e di fatti, non poteva governar meglio l'Istituto, e, *Placida* in principio, si rifarà talmente nel duetto col baritono che il pubblico la chiamò con ripetuti battimani alla scena.

È una governante che onora moltissimo la sorte delle *Educande di Sorrento*, però meno contorsioni nel « *bacio rendimi* » del baritono e le diciamo due volte brava.

Il signor Bertocchi è un grazioso tenorino; non per la persona, perchè sarebbe un tenorone, ma disgraziatamente ha un filo di voce. Chissà che a forza di solfeggi non la venga fuori del tutto.

Cori, orchestra e complesso dell'opera molto bene, e ciò ridonda ad elogio dei maestri Olivieri, Simondi e Canavasso.

E per adesso basta.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 luglio 1872.

Novo Angela nata Canavero, d'anni 40, di Torino — Francoja Lucia, id. 22, di Venaria Reale, nata — Rossotto Bernardo, id. 83 — Molinari Giuseppa, id. 59, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 luglio 1872

Maschi 6, femmine 12 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 luglio 1872.

Altezza barom. a 0° in millim. e ridotta al livello del mare	Temperatura esterna all'ombra in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 740,7	+23,4	17,1	80	15° 7'	N d.	ser. n.
9 ant. 740,9	+26,3	16,5	67	15° 9'	E d.	ser.
12 m. 740,2	+28,5	16,7	58	15° 16'	N E d.	ser.
3 pom. 738,6	+32,9	15,3	43	15° 16'	S d.	ser.
6 pom. 739,0	+32,6	16,1	47	15° 14'	S O d.	ser.
9 pom. 739,4	+29,5	18,6	62	15° 12	calma	ser.

Temperatura estrema all'ombra nelle 24 ore in gradi centesimali: minima + 22,0, massima + 33,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 26 + 24,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 2 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 49

Nascere della **Luna** 3 13 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 46 matt.

Tramonto, ore 8 18 sera

Giorno della Luna 24°.

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA.

Direzione generale.

La Banca Nazionale nel regno d'Italia e la Società generale di Credito mobiliare italiano avendo avuto incarico dal Governo francese di ricevere in Italia le sottoscrizioni al nuovo prestito emesso da quel Governo a 84 50 per ogni cinque franchi di rendita, con un primo versamento di garanzia di fr. 14 50 all'atto della sottoscrizione in oro, argento o valori similari, rendono noto quanto segue:

La sottoscrizione resterà aperta in Firenze presso la sede della Banca Nazionale nel regno d'Italia e quella Società generale del Credito mobiliare italiano, ed in Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia presso le rispettive sedi della detta Banca nei due giorni 28 e 29 corrente luglio fissati dal Governo francese.

Non si riceveno sottoscrizioni inferiori a cinquanta franchi di rendita.

Per agevolare ai sottoscrittori il versamento di garanzia è fatta loro facoltà di eseguirlo per non più di due terzi in biglietti di detta Banca od in titoli del Governo italiano, non meno di un terzo dovendo essere versato in oro e pezzi d'argento da cinque franchi. All'epoca in cui verrà comunicato il riparto si regolerà il versamento.

I sottoscrittori di quote non inferiori a 50 mila franchi di rendita riceveranno un abbuono di 1/8 per cento sulle somme che saranno loro assegnate.

Nella notte di sabato furono arrestati dodici individui come principali fautori dello sciopero dei muratori.

Gli arrestati in massima parte non appartengono alla classe dei muratori.

Avevano ufizio organizzato, ed avevano assunto qualità di comando come *consoli* e simili.

Furono pure sequestrate varie carte.

Ci scrivono:

Roma, 25 luglio (sera).

Anche l'*Opinione* di stamane ha rotto il silenzio per accennare al fatto da me segnalatovi parecchi giorni or sono, di persona la quale parlò in Roma dell'attentato contro il re di Spagna, come di fatto compiuto, prima ancora che fosse realmente accaduto. La polizia serba il più rigoroso segreto circa i particolari dello straniissimo caso; e dico *straniissimo* non tanto perchè certa setta mi sembri incapace anche dei più atroci disegni, quanto perchè, stando a quel che si dice, l'imprudenza avrebbe eguagliato, in questa congiuntura, l'audacia. Tra le versioni che corrono, parlasi di un gesuita (il quale sarebbe appunto l'arrestato) che avrebbe spedito, il giorno del delitto, a Madrid un telegramma non altrimenti spiegabile in modo serio che come allusione al fatto previsto e forse preparato.

Altri invece dicono che la polizia fu messa in sospetto da tale che, tutta la sera del 18, non fece che andare e venire per l'ufficio telegrafico, quasi incredulo alla affermazione dell'impiegato nulla essere giunto da Madrid al suo indirizzo: la quale persona, agente troppo zelante o troppo impaziente partigiano, non vedendo arrivare nulla per sè, avrebbe cercato di subodorare se alcuna grossa notizia non fosse almeno giunta di Spagna.

Il processo che si istruisce paleserà quanto v'abbia di vero in tutti questi particolari, che non mio debito di riferire, e che, ad ogni modo, sono positivi nella loro sostanza.

Egli è poi un fatto che presso il partito gesuitico è, in questi giorni, un agitarsi straordinario.

Lo scompiglio è tale che certa riunione la quale doveva tenersi al palazzo Altieri dopo un primo convegno che vi ebbe luogo per la faccenda elettorale, dovette aggiornarsi. Persona bene informata di quanto succede in Vaticano, afferma che i sospetti sono forse anco maggiori di là che non al di qua del Tevere, essendochè gli onesti sanno di che siano capaci i fanatici loro colleghi. Si soggiunge che il de Merode, focoso reazionario ma di nobile sentire, sia precipitosamente partito, sdegnando di rimanere in queste brutte complicazioni.

Non può negarsi, nel complesso, che la campagna elettorale si annunzia con ben tristi auspicii pel Vaticano. — Che i liberali sappiano approfittarne, evitando le scissure e cercando i termini di una buona conciliazione.

È giunto a Roma, reduce dai bagni di Livorno, il conte Piper, ministro di Svezia. Credesi però che non si fermerà a lungo e che anzi tra breve lascierà l'Italia, valendosi di un congedo ottenuto dal suo Governo.

Aspettasi domattina il ministro Lanza, reduce da Montecatini.

Leggesi nel *Tribuno*:

Abbiamo precisi ragguagli sul Victor Jacque, che fu arrestato come sospetto di complicità nell'attentato al re Amedeo; egli non è iscritto nel catalogo dei gesuiti, ma ne è un affigliato. Ha moglie e figli fra i quali una femmina nata il 15 corrente, la quale non è stata ancora battezzata. Si voleva denunziare la nascita di questa bambina all'ambasciata francese, non volendo riconoscere le leggi italiane. Dimora in via Ripetta, N. 287, 1° piano. La moglie è stata denunciata per Teresa Siroli, ma si dubita non sia questo il vero nome.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 26:

Sappiamo che ieri venne praticata una visita dall'autorità di P. S. dietro mandato della procura del Re, alla Tipografia del seminario, e che vi vennero sequestrati circa 1000 copie di un libretto intitolato: *Medicina ai mali presenti della civil società, proposta da monsignor Corradino dei marchesi Caviani, vescovo di Ceneda.*

COSE DI SPAGNA.

La dimostrazione avvenuta in Madrid dopo l'attentato fu tanto solenne, tanto espressiva, tanto commovente, che produsse una profonda impressione negli animi stessi dei più indifferenti.

Senz'altro invito che l'annunzio pubblicato nell'*Imparcial*, senza che vi fossero Commissioni o persone designate a dirigerla, senza altra organizzazione se non quella che seppe darsi da sè medesima, una moltitudine immensa, in cui erano rappresentate in numero considerevole tutte le classi della società, si riunì al *Prado*, e spontaneamente, senza capi, senza segnale alcuno, si diresse al palazzo Reale.

Allorchè il cocchio reale si trovò di fronte al gruppo che procedeva per la via *Mayor*, questo proruppe in evviva entusiastiche, che non cessarono se non allorchè si perdette di vista la carrozza.

La dimostrazione si riunì tutta sulla piazza d'Oriente (*ove si trova il palazzo reale*), e risolvette il rimanervi sino al ritorno delle LL. MM. Alcuni impazienti, sapendo che i sovrani si erano diretti alla *Castellana*, si avviarono a questo pubblico passeggio, ove al loro arrivo videro uno spettacolo indescrivibile.

Il cocchio dei sovrani, letteralmente circuito da quelli dei privati che frequentano ordinariamente quel passeggio, non poteva aprirsi il passo che con gran difficoltà; le signore che sedevano nelle carrozze si alzavano in piedi allorchè passava quella del Re ed agitavano i loro fazzoletti; gli uomini lo salutavano col cappello in mano; i viva erano incessanti e resi più fragorosi da quelli delle persone a piedi, che non tutti i mezzi possibili volevano dare ai sovrani prova non equivoche di affettuoso rispetto.

Tre volte il cocchio reale fece il giro del passeggio, e ritornò poi al palazzo, seguito da un'immensa moltitudine.

Alla *Puerta del Sol* una nuova ovazione salutò l'arrivo delle LL. MM. che vennero fatte segno di entusiastiche acclamazioni fino alla porta del palazzo.

Ma l'esplosione veramente formidabile della stipata moltitudine avvenne in piazza d'Oriente, ove il re Amedeo e la consorte ebbero tale ricevimento da non potersi descrivere.

Viva immensi, unanimi, incessanti accompagnavano i sovrani sino alla regia abitazione, e continuarono con tale insistenza, che le LL. MM. dovettero presentarsi al balcone principale per salutare il popolo, che portava

---

di ardesia per cui penetra il vento, avviluppato in una sciarpa che copre e ripara a stento, circondato da una coorte di pulci che fa prova di una operosità assai lodevole, e coll'incubo di alzarsi alle due per partire per la montagna.

Fu dunque benedetto il mattino, e si prese allegramente la via che conduceva alla piramide, studiando il luogo per cui la si voleva salire: per la faccia che guardava verso la valle era impossibile; bisognava dunque ricorrere ai margini, e si scelse quello che separa la faccia sud dalla faccia che ho chiamato nord-est (che cioè è la direzione generale di questa faccia); e che guarda verso la punta di Ponton; questa *arête* è piuttosto dritta ed irta di sassi: ma insomma si spera di arrivare.

Per un botanico la strada da Cogne fino ai piedi della piramide della Terzina è una vera terra promessa; si trovano lungo il sentiero le specie più rare della flora alpina, e talune che si cercherebbero invano altrove, come sarebbe l'*Achillea Thomasii*, per esempio. Al piede stesso della piramide le *Androsace*, le *Saxifrage*, le *Salici* formano un giardino ricco di tinte e di profumi.

Si cominciò la salita per certe striscie di neve, residui di valanche, che pendevano dai fianchi del monte e salivano dritte fino alla cresta; non c'era pericolo di sorta; il piede si approfondava benissimo tanto che bastasse a sostenere il corpo e ad impedirlo di scivolare; ed una scivolata non era poi nemmeno tanto pericolosa, chè, scesi un centinaio di metri o poco più, c'era il piano.

Un camoscio spaventato attraversò lestamente la neve e si mise a salire per le roccie mostrando la strada ai viaggiatori che lo seguirono fedelmente; si lasciò la neve, si venne alla terra, che in questo caso non si poteva dire terra ferma; la natura della roccia di Terzina è tale che per azione dell'atmosfera si sfalda in tante lamine che scivolano le une sulle altre, come tante quadrelle unte e poste l'una sull'altra in un piano inclinato; tuttavia fra questa massa mobile che cedeva sotto il piede si faceva sempre a fiore la roccia primitiva ancora solida ed a cui ci si poteva fidare.

E tanto ci si poteva fidare che dopo 3 ore e 20 minuti che erano partiti dall'alpe, i signori Carrel, Marshall e Giacosa mettevano il piede sulla cima di Terzina, che quest'anno è più alta che mai grazie ad uno strato di 4 metri di neve che la ricopre ancora.

Era una bella ascensione! Una via nuova aperta al pubblico, il quale trova sempre più facili le vie battute; una via in cui certo non andrebbero tanto facilmente le signore, ma che però ad un esperto e muscoloso giovinetto è facile e sicura; ed infine lassù in alto una vista magnifica, un cielo sereno ed un appetito favoloso. Il signor Carrel il quale, benemerito della valle di Cogne, determina le altezze barometriche di tutti i punti su cui egli arriva, immediatamente aprì il suo treppiede, vi sospese il suo bravo barometro che era giunto incolume e determinò la pressione atmosferica e la temperatura: erano 0 gradi quelli che segnava il termometro e 500 mm. quelli che indicava il barometro. Dietro i calcoli fatti poi a Cogne dal signor rettore Carrel, per ora l'altezza di Terzina sarebbe di 3538 metri; ma mancano ancora a completare ed accertare i calcoli le osservazioni del grande e del piccolo S. Bernardo e del colle di Valdobbia.

Vi fu chi non badando al freddo volle disegnare un panorama; ma il freddo fu tale che impedì qualunque tentativo di tal sorta: e dopo aver mangiato un boccone la comitiva ridiscese, non per la strada d'onde era venuta, ma per l'ordinaria fino al suddetto colle della Bassen; d'onde ridiscese nel vallone di Chavanis, ripassò al Pinas, e di là in 3 ore andò a Cogne, dove la attendeva assiosa la signorina Scavardi, padrona dell'albergo, ansiosa per la vita dei suoi ospiti.

Lungo tutta la piramide fino alla cima si trovarono fra i sassi delle zolle di *Saxifraga oppositifolia*, e di *Iberis* detta *rotundifolia*, mentre i sassi stessi erano chiazzati a varie tinte da magnifici licheni. Al colle delle Baisses poi si trovano fra le altre il *Myosotis Pirenaica*, la *Saxifraga exarata*, l'*Androsace carnea*, ed il *Ranunculus glacialis*.

Il panorama che si ha di lassù è dichiarato dal signor Chamonin, parroco di Cogne e distintissimo alpinista il quale tubiancò fra le cime delle sue Alpi cui conosce a menadito, è dichiarato superiore a quello della Grivola stessa: e lo si deve alla posizione più centrale di questo picco per rispetto alle Alpi pennine, e specialmente al Cervino ed al Rosa che gli sono quasi in faccia: dal Cervino a sinistra poi, parte la catena delle Alpi che conduce attraverso alla Dent-Blanche ed al Velan fino al Monte Bianco, che disegna sul cielo tutti i suoi picchi, di là si passa al Ruitor, alla Grivola, al Gran Paradiso, al Grand-St-Pierre, dietro dei quali si vede l'ampio piano piemontese, e le Alpi che vanno a morire fra i vapori dell'orizzonte, disegnando vagamente la piramide del Viso. Dieci camosci furono visti in queste ascensioni, e quella regione, grazie al veto del Re di nacciarvi, è abbondantissima di questa selvaggina.

Quest'anno, grazie alla neve tardiva, è assai propizio alle grandi ascensioni, poichè i pochi calori impediscono che le nevi si squaglino e sprofondino sotto il piede, e per il solo peso del viaggiatore si mettano a scivolare lungo i pendii. Secondo quello che dice il signor Carrel, che se ne intende, e secondo il mio debole avviso, sarebbe un pregiudizio di credere che la neve sia un ostacolo alle ascensioni; la buona neve (quale è la neve degli anni tardivi) aiuta sempre e facilita la marcia; e nel discendere da una punta gli è pur sempre una grande soddisfazione quella di mettersi a fare delle *glissades* giù per i ripidi canaloni.

Cogne, che ha le punte alte, ha pure le guide capaci di montarle: ed il signor Elisee Jeantet, già conosciuto per la sua ascensione al Gran Paradiso in compagnia del signor Frassy, è una guida assai conosciuta dagl'inglesi — che se ne intendono — e degna d'ogni elogio: oltre al coraggio, alla destrezza, alla forza muscolare che sono qualità essenziali, ha una giovialità e cordialità di modi che lo rendono un vero gioiello nelle marcie di montagna.

Cogne, 23 luglio 1872.

Piero Giacosa.

in tributo prove tanto manifesta di caldo affetto, di rispetto profondo.

Secondo ultime notizie, uno degli arrestati, certo Moratilla, ex impiegato, sarebbe reo confesso del suo delitto. Credesi adunque che il complotto sia stato ordito dalla polizia segreta del signor Sagasta in unione al partito carlista.

Venne pure arrestato il signor Martinez Brau.

L'oste, Manuel Pastor, fece importanti rivelazioni al presidente dei ministri, con cui ebbe un colloquio subito dopo l'attentato.

Il generale Cialdini passerà da Madrid diretto per Valenza.

Berlino, 22, *sera*. — È confermato ufficialmente che a Insterburg nella Prussia orientale vi fu un caso di cholera. Nella prossima città di Königsberg non vi fu finora nessun caso di questo morbo.

La sottoscrizione al prestito francese verrà aperta dalla Società di sconto e dalla casa bancaria Bleichröder.

Ischl, 21. — A mezzogiorno è qui giunto, in una carrozza di Corte, il Principe ereditario di Prussia, accompagnato dal principe Lobkowitz, che gli si era recato incontro sino a Gilgen per incarico dell'Imperatore. Il Principe Reale era in abito civile, e prese alloggio all'*Hôtel Elisabetta*. Non era appena arrivato, quando venne a fargli visita l'imperatore Francesco Giuseppe, che vestiva l'uniforme del suo reggimento prussiano. La visita durò quasi un'ora, ed il Principe accompagnò l'Imperatore al suo dipartirsi sino giù delle scale.

Un quarto d'ora più tardi, il Principe, tuttavia in abito civile, rese la visita all'Imperatore. L'eccelso figlio dell'Imperatore della Germania interverrà oggi alla mensa di Corte.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO.

Presidenza del barone **Nasi**.

Udienza 27 luglio.

Assassinio.

Quest'oggi, alle ore tre pom., si aprirono i dibattimenti nella causa contro:

Martinelli Pietro, delegato di P. S.;

Calvi Emanuele Severino, maestro di scuola;

Gelmi Giuseppe, soldato.

I quali sono accusati, cioè:

Martinelli e Calvi di assassinio, per avere il Martinelli a sfogo d'odio e di vendetta contro Carlo Luigi Degenova, capitano nel 60° reggimento fanteria in distaccamento a Susa, dato il mandato al Calvi di uccidere lo stesso capitano con tutte le direzioni ed istruzioni necessarie ad assicurare la piena consumazione del reato ed il Calvi accettato tale mandato, eseguito quindi il medesimo d'accordo col Martinelli nella sera del 7 gennaio 1871 in Susa, avendo a tale scopo proditoriamente e simulando amicizia, accompagnato il Degenova, mentre questi si ritirava alla propria abitazione, nella sera suscitata per aggredirlo quindi siccome fece, presso l'andito della medesima improvvisamente e con intenzione d'ucciderlo a colpi di randello sul capo e menandogli poscia ripetuti colpi di stile in varie parti del corpo, che gli cagionarono undici distinte ferite di cui una, al cuore, fu causa unica ed immediata della quasi istantanea di lui morte.

Il Gelmi, di complicità nell'assassinio avvenuto, per avere, senza l'immediato suo concorso all'esecuzione del reato, aiutato ed assistito scientemente gli autori di esso nei fatti che lo hanno preparato e facilitato.

Il Calvi in particolare, di ritenzione e porto di coltello di genere proibito nelle premesse circostanze di tempo e luogo.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. *Bagiarini*, sost. proc. generale.

Siedono al banco della difesa gli avvocati comm. *Villa*, cav. *Giacosa*, *Ambrogio* e *Ruggeri*.

Prenderanno pure parte alla difesa gli avvocati *Priario* e *Borgonovo* che si aspettano da Genova.

Fatta l'estrazione dei giurati e letto il l'atto d'accusa, si leva la seduta che vien rimandata a martedì.

Pubblicheremo giornalmente un accurato resoconto di questo interessante processo e faremo in modo che la curiosità dei nostri lettori sarà pienamente soddisfatta.

Ed intanto ricordiamo che nelle appendici pubblicate in questo periodico numeri 96, 97 e 98, colla data 6, 7 e 8 aprile p. p., trovansi ampiamente descritti tutti i particolari che originarono l'assassinio del capitano Degenova.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Ci affrettiamo ad inserire la seguente lettera:

Torino, 27 luglio 1872.

Ill^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Essendo venuto a conoscenza che i fautori dello sciopero che si lamenta in questi giorni vanno spargendo la notizia che le mercedi degli operai addetti alle officine di quest'Amministrazione rimasero da più anni stazionarie, cercando in tal modo di giustificare le loro pretese, il sottoscritto crede opportuno di notificare ai principali giornali di Torino che la media dei salari degli operai addetti alle officine della Società, sia di Torino, che di Verona, Milano, Bologna ed altre, risultò da un accurato spoglio fatto espressamente eseguire gradualmente aumentata dal 1865 al 1871 del 30 0/0.

Tale media infatti, che nel 1865 era di L. 721 13, salì nel 1871 a L. 946 37 per ogni operaio.

Ciò, mentre dimostra l'interesse che la Società ha sempre preso pel benessere dei propri operai, varrà pure a provare che la Amministrazione non può ora in alcun modo aderire alle esorbitanti pretese che vengono dai medesimi sollevate.

Persuaso lo scrivente che Ella sarà così gentile di voler inserire queste poche righe nell'accreditato di lei periodico, la prega di aggradire i sensi della sua più distinta stima e considerazione.

Il direttore generale
P. Ancilhau.

FUNERALI
AL RE CARLO ALBERTO.

I signori senatori che possono assistere ai funerali che avranno luogo in S. Giovanni il giorno 29 corrente, ore 10 antim., in causa della memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, sono invitati di trovarsi in palazzo municipale alle ore 9 1/2, d'onde si recheranno assieme alla detta chiesa.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Journal de Rome* annunzia che il principe Umberto nel prossimo settembre recherassi in Ispagna a far visita a suo fratello il re Amedeo.

Nell'*Opinione* leggiamo i seguenti ragguagli su quel tale arrestato a Roma in seguito all'attentato contro il Re di Spagna.

« Victor Desirée Jacques, anni Jack, chè tale è il nome che appare sulla scheda negli uffici di statistica, è quel personaggio misterioso, arrestato dalla Questura or è qualche giorno, per aver suscitato qualche dubbio ch'ei conoscesse l'attentato contro il re Amedeo di Spagna prima che ne giungesse ufficialmente la notizia.

« Dall'esame che gli è stato fatto dall'avv. Luciani, giudice istruttore, sapremo più tardi ciò che ne sia risultato. Ora ci pare di qualche interesse dare un cenno su quanto si conosce della sua vita passata.

« Egli, che è d'origine svedese, ci giunge da un convento appartenente alla regola di S. Benedetto in Francia, ove ha indossato le lane monacali per qualche tempo, dopo aver preso gli ordini sacri. Lasciato il convento per non sappiamo qual motivo, dopo essersi munito di commendatizie per alcuni cardinali e uomini influenti al Vaticano, è venuto in Roma ed ha preso alloggio in casa del curato di San Salvatore in Lauro, ove, incontrata la sorella del curato, ne ha chiesta la mano, non senza gravi difficoltà per ottenerla, opponendovisi gli ordini sacri di cui era rivestito.

« La sua qualifica è di giornalista, corrispondente del *Journal de Florence*, e di due altri giornali pure clericali di Lione e Marsiglia. È inoltre segretario di M.r Magellona francese, residente in Roma.

« Nella perquisizione fatta dopo il suo arresto sonosi trovati degli abiti clericali di sua pertinenza, ed una cassetta con tre boccette d'un inchiostro che secondo il titolo sovrappesto alle piccole fials si chiamerebbe *magico*. Si farà un'analisi chimica di questo liquido *magico* per conoscerne l'uso a cui è destinato.

« Del resto noi crediamo che non è che la originalità dell'accusa che fa dare qualche importanza a questo ex-frate di cui ne abbiamo tante edizioni. »

La Compagnia del Canale di Suez ha applicato fino dal primo giorno del corrente la sua nuova tariffa a tutte le navi che passano per il Canale, ed il risultato dei primi dieci giorni è stato come segue:

Dal numero complessivo di 34 navi che passarono, ha incassato 574,520 fr. contro la somma di 384,880 fr. dell'anno scorso incassati nel medesimo periodo sotto la vecchia tariffa. Cosicchè la Compagnia nei soli primi giorni ha avuto un aumento di 189,630 franchi che equivale al 49 per cento (*Commercio di Genova*).

Ci scrivono da Vienna che in un recente congresso di ministri fu deciso, previo l'assenso dell'imperatore, che in avvenire il capo della monarchia austro-ungarica e i suoi discendenti, conserveranno bensì il titolo di M. I. e R., ma abbandoneranno il titolo di maestà apostolica. (*Fanfulla*).

Dopo venti giorni di sciopero gli operai delle miniere di carbon fossile del bacino di Mons (Belgio) ritornarono ai loro lavori.

Non resta a deplorare che l'immensa perdita di salari e di produzione sofferti durante tale sciopero.

CONFERENZE PER L'INTERNAZIONALE.

I fogli austriaci si occupano delle conferenze diplomatiche che nell'autunno prossimo debbono aver luogo a Berlino, per istudiare i mezzi migliori di combattere l'Internazionale. Giustamente osserva a questo proposito il *Frendenblatt* che le conferenze diplomatiche, per quanto serie, non riusciranno mai a sciogliere la questione sociale; opera di perfezionamento riservata alle Assemblee legislative d'accordo coi Governi e colle varie classi della società.

Il *Morgen Post*, dopo d'aver cercato l'origine del grande movimento sociale che in breve si estese a tutti i paesi d'Europa, che d'anno in anno si va facendo gigante e già diede in eccessi terribili e sanguinosi, il *Morgen Post* credesi in grado di poter affermare che il conte Andrassy si è preventivamente procurato contro l'idea di combattere l'Internazionale con misure di polizia.

Queste misure, aggiunge il foglio austriaco, sono assai sempre sterili, come ce lo dimostra l'esperienza.

« È compito de' Governi l'operare delle riforme nel dominio della legislazione sociale. Ma queste riforme debbono essere in relazione colla situazione di ciascun paese, e per conseguenza non si potrebbero egualmente applicare in tutti gli altri Stati. » E per queste ragioni il *Morgen Post* non si aspetta alcunchè di pratico e di efficace dalla pregattata conferenza di Berlino.

CRONACA NERA

Stamane fu estratto dal fiume Po il cadavere del carabiniere Veronesi Giuseppe, addetto alla sezione di Po, rimasto ieri notte annegato in prossimità dell'imbarco mentre prendeva un bagno.

— F... Giacomo, d'anni 22, cuoco, ieri sera venne a diverbio col suo camerata F... Sisto, d'anni 19, suo lui abitante, e non sapendo far di meglio, prese un martello e gli lanciò diversi colpi sulla testa, cagionandogli gravissime ferite. Il F... Sisto fu trasportato allo spedale Mauriziano. Il feritore si costituiva spontaneamente stamane alle autorità di P. S. Il motivo della rissa si attribuisce a gelosia.

— Altra rissa s'impegnava, per futili motivi, fra B. Pietro, d'anni 26, e G. Angelo nella conceria dei fratelli Durio in S. Pietro in Vincoli. Il B. riceveva per mano del G. una leggiera ferita di coltello all'orecchio destro.

— I ladri non dimenticano neppure questo anno gli stabilimenti balneari. Ai bagni dei Molini della Rocca certo P. fu l'altra sera derubato di quanto possedeva in denaro, orologio, medaglione e catena d'oro. Però i garzoni dello stabilimento avendo indicato come autore del furto certo B. L., d'anni 19, questo venne tosto arrestato.

— Continuano gli arresti per parte dell'autorità giudiziaria, dei principali subornatori dello sciopero di questi giorni, ed a quest'ora ascendono ad un bel numero. Il questore ha chiamato stamane ad *audiendum verbum* circa 60 rappresentanti di tutte le officine di Torino onde vedere il modo di conciliare i loro cogli interessi dei singoli operai.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 26 luglio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 20.

Il *Fanfulla* pubblica un telegramma spedito dal re Amedeo al padre suo, subito dopo l'attentato, colle seguenti parole:

« Je previens Votre Majesté ce soir a-
« vons été objet attentat grâce à Dieu
« sauvé complètement. »

L'*Opinione* annunzia che rilasciossi libero l'individuo arrestatosi sospetto di complicità nell'attentato al Re di Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 25 *luglio*.

L'Assemblea approvò l'intero progetto sulle tariffe, con 311 voti contro 285.

Parigi, 26 *luglio*.

Il *Mémorial Diplomatique* conferma completamente le sue precedenti asserzioni sull'intimo accordo delle Corti di Vienna e Berlino.

Una lettera di Thiers al Prefetto di Arras esprimesi energicamente contro gli scioperi e i disordini fomentati dall'Internazionale.

Le ultime notizie recano che lo sciopero nel dipartimento del Nord va cessando.

Madrid, 26 *luglio*.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che la banda Castells, forte di oltre mille uomini, venne sconfitta e dispersa dal colonnello Arondo. I carlisti lasciarono 13 morti e 35 prigionieri, fra cui 10 feriti. Essi condussero seco 50 feriti, fra cui il cabecilla Galuzan.

La banda Saballs venne sconfitta, lasciando 3 morti ed alcuni feriti.

Una forte colonna di truppe si spedirà per proteggere la ferrovia di Saragozza-Barcellona, perchè in seguito del colpo di mano della banda di Castells, che impadronissi di 13 impiegati, domandando 30 mila piastre pel loro riscatto, gl'impiegati ricusavano di fare servizio.

L'*Imparcial* considera il manifesto di Cabrera, pubblicato dal *Times* del 22, come una protesta contro l'insurrezione dei carlisti.

Madrid, 27 *luglio*.

Il Re inaugurò ieri l'Esposizione di Santander. Venne acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

Versailles, 27 *luglio*.

Dispacci di stamane constatano che la giornata d'ieri e stanotte passarono tranquillamente nei centri degli scioperanti nel dipartimento del Nord. Gli operai riprendono i lavori. Gli agitatori stranieri sono attivamente inseguiti.

Roma, 27 *luglio*.

L'*Opinione* pubblica il sunto del commercio speciale in Italia nel primo semestre 1872, comparativamente a quello del 1871. L'esportazione crebbe di 8 milioni, ma l'importazione crebbe di 63. Fa risaltare che l'eccedenza dell'esportazione sopra l'importazione, che fu di 57 milioni nel primo semestre 1871, non fu nel 1872 che di 2 milioni, e conclude potere questi risultati aggravare le condizioni dei cambi all'estero.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 luglio 1872.

Torino	37	29	53	89	88
Firenze	27	68	48	10	56
Milano	68	77	27	56	72
Napoli	90	27	9	80	58
Roma	76	82	64	19	49
Palermo	82	54	58	72	73
Venezia	42	31	76	1	57

Notizie Commerciali

Genova, 27 *luglio* 1872. — *Caffè*. — Le contrattazioni furono nell'ottava discretamente rilevanti a prezzi sempre sostenuti. Per ora pare che non siavi da sperare alcun ribasso nei corsi. Abbiamo molto sostegno nei mercati esteri e poca merce disponibile da noi, tutte cose contrarie ad un declinio.

Le contrattazioni cui in essa la settimana ascesero a 2971 sacchi Rio naturale contrattati al corso di L. 96 a 98 i 50 chilogrammi.

Gli arrivi nella settimana furono meschinissimi, essi si riducono in tutto a 30 sacchi provenienti da Londra.

Zuccheri greggi. — Nulla si è operato in questa qualità.

— *Raffinati* — I pilè si mantennero stazionarii per quanto la consumazione siasi fatta più attiva. Le vendite settimanali ascesero in tutto a 100,000 chil. negoziati a L. 48 25 i 50 chil.

Gli arrivi nella settimana furono molto importanti; da Amsterdam ci pervennero 2488 sacchi; da Rotterdam 1650 id.; da Liverpool 1000; da Marsiglia 1209, e da Alessandria d'Egitto 864.

Cuoia. — Le ultime notizie della Plata ci recano nuovamente dell'aumento. Le forti compre degli speculatori dell'America del Nord, furono la cagione che i corsi ripigliassero il perduto valore.

Da noi, senza merce come siamo, non è possibile per ora il poter sperare del ribasso. I pochi possessori tengono fermamente le loro domande, e non vogliono fare concessioni di sorta.

Le vendite settimanali ascendono a 2378.

Noi abbiamo avuto nella settimana alcun arrivo.

Olio d'oliva. — Le notizie del raccolto continuano buone e si prosegue a pronosticare splendidi risultati.

La posizione del genere in questa settimana si potrebbe dire alquanto migliorata, giacchè si noto una tal quale riservatezza ed ostinazione per parte dei possessori a non voler rilasciarlo a meno che non fosse loro pagato il prezzo che domandavano, maggiore di qualche lira da quello praticato anteriormente. Ciò si intende pelle qualità mangiabili, giacchè le sopraffine si mantengono sempre sostenutissime.

Studiando la ragione di questo sostegno che si è manifestato di recente, molti lo ravvisano nel poco deposito che si abbia, che non potrà al certo bastare a soddisfare le esigenze, che si presenteranno da qui all'epoca che sia pronto il nuovo raccolto, e nulla vi sarebbe da meravigliare se fra qualche tempo i corsi, per questo solo motivo, progredissero alquanto.

Le contrattazioni nella settimana ascesero a 250 quintali.

Petrolio. — La posizione di questo articolo non cambiò punto; nessun affare si conchiuse d'importanza. Il sostegno che si osservò nel prezzo pei barili, in particolare vuolsi attribuire alla gran quantità di essi che abbiamo ora vendibili per trasbordo. Siccchè abbiamo un sol prezzo a notare si per casse che barili, cioè L. 28.

Cereali. — Sempre attivo si mantenne il nostro mercato e le consegne a farsi a seconda degli arrivi.

Le qualità superiori perdettero centesimi 20, ma le andanti buone ottennero prezzi di favore.

Sulle operazioni di giornata si scorge della fiacchezza ed a stento si reggono gli attuali prezzi. Ciò che traspirasi il mercato si è che i diversi carichi flottanti arrivano dettagliati e insolano si ricercheri tempo utile al disbrigo dei loro contratti. Le vendite di quest'ottava ascendono ad ett. 2^,000 e il totale delle consegne ad ett. 77,000.

Farine. — Furono contrattati da una nostra casa sul mercato di Parigi per consegna negli ultimi 4 mesi circa sacchi 10,00, si parla pure di altra maggiore partita ma nulla ci consta sulla verosità di questa voce.

Risi. — In questa settimana sia per le belle apparenze del prossimo raccolto, sia per mancanza di compratori, i risi subirono indistintamente un ribasso di L. 1 per quintale, per cui le buone e ben conservate sono di L. 44 a 45 i 100 chil. resi a bordo.

Cereali. — I frumenti ribassano assai in Francia; quelli del nuovo raccolto si vendono per agosto a 25 fr. il quintale, e la segala a 15 fr.

Le farine e marche sono tuttavia in aumento, e per qualche affare il 26 luglio si dovette pagare 74 il disponibile restando a 60 e 59 gli ultimi mesi dell'anno.

In Inghilterra vi è molta fermezza nei prezzi.

A Marsiglia (25 luglio) nullità assoluta d'affari.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostro corrispondenza)

27 luglio. — Mercato discretamente animato; tutti i prezzi in ribasso.

107 ett.	Frumento 1^a q.	L. 36 33 a 33	»
92 »	Id. nuovo	» 26 74 a 25 94	
23 »	Segala	» 20 87 a 18 92	
10 »	Meliga	» 23 90 a 22 [illegible]	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 al 27 luglio.

Frumento tenero l'ett.	L. 30 38 a 31 66
Granoturco	» 22 77 a 22 5[illegible]
Segala	» 21 25 a 20 6[illegible]
Riso nostrano	» 34 70 a 33 38

Vino da L. 25 a 23 l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 30 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 23 a 0 15
Fieno	»	» 0 70 a 0 60
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
26 luglio 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	60 12
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	3	165 93
Totali	4	238 05

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 305.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata con D. R. del 9 giugno 1872.
26 luglio 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	552 61
Trama	»	» »
Greggia	1	152 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	704 97

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 357.
Chilogrammi 24,008 93.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Milano — 27 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine mese	73 27 1/2
Prestito nazionale 1866	83 1/2
» » fine mese	77 1/2
Azioni Banca nazionale	1360 —
» Banca Lombarda	700 —
» » fine mese	700 —
» Banca Veneta	260 —
» Banca di Torino	834 —
» Banca generale	565 —
» Banca di Costruzione	554 —
» Industria comm.	220 —
» Credito Mobiliare	269 —
» Italo-Germanica	630 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	467 1/2
» Ferr. Romane	140 —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	228 1/2
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	506 —
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	107 85
» Londra a tre mesi	27 33
» Francoforte a tre mesi	229 5/8
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 83
Sconto 4 per 0/0.	

Borsa di Genova. — 27 luglio.
La Rendita da 73 25.
Azioni Casse Marittima da 345 a 347.
Francia breve lettera a 108, danaro a 107 20.
Londra a vista lettera 27 55, danaro 27 52.
Marenghi da 21 84 a 21 86.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0/0	73 27	73 12
Oro lettera	21 74	21 77
Londra lettera	— —	27 35
Cambio su Parigi	108 10	108 1/2
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Obbligazioni Tabacchi	526 —	525 —
Azioni Tabacchi	734 —	734 —
Banca Nazionale	— —	— —

Banca Toscana	1651 5	1665 70
Az. ferr. Merid.	469 —	467 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	538 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	26	27
Rendita francese	54 60	54 75
Rendita Italiana	67 55	68 40
F. Lombardo-Veneto	476 —	480 —
Obbligaz. idem	251 —	254 50
Ferr. Romane	126 —	125 —
Obbligaz. idem	176 —	177 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	292 50	292 25
Obbl. ferr. Merid.	307 75	308 —
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Cred. mobil. francese	480 —	480 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	683 75	683 —
Prestito	84 95	85 20
Aggio dell'oro	21 1/2	3 —
Londra a vista	25 42 5	25 58
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 9/16	92 1/2

Nuovo Prestito 1 60 di premio; risultato sottoscrizione 1 17.

Vienna,	26	27
Mobiliare	328 50	329 90
Lombarde	206 75	207 50
Austriache	336 —	336 50
Banca Nazionale	848 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 86
Cambio di Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	71 30	71 30
Id. in carta	64 50	64 50
Berlino,	26	27
Austriache	202 1/2	202 3/4
Lombarde	125 1/4	125 1/4
Mobiliare	199 —	199 1/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/8
Londra,	26	27
Consolidato Inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita Italiana	66 3/8	66 5/8
Spagnuola	28 3/4	28 7/8
Turco	51 3/8	51 5/8

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento;* Ballo: *Eutichio e Sinforosa.*

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Così fan tutte.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Una fuga di schiavi.*

Incanto volontario

Il 1° agosto p. v., ore 8 1/2 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, Num. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 15,000 la cascina Tarina in territorio di Rivalta di Torino (Orbassano), della superficie di ettari 15, 72, 77 (giornate 41, 28 circa), composta di fabbricati civile e rustico, giardino, forno, pozzo d'acqua viva e terreni a varia coltura.

Osservare le condizioni del bando venale 10 corrente.

Torino, 12 luglio 1872.

2 G. Cassinis not. coll.

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 3 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla sparutezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Dronot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Maletesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M°

Alloggio di sette camere al 2° piano, fornito di gas e di acqua potabile.

Dirigersi Corso S. Massimo, 18, dal portiere. 2948

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero 12. — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta di apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2556

2926 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto, addatto all'eccellentissima Corte di appello di Torino oggi 7 corrente mese, ad instanza del notaio Giuseppe Traversa, residente in Torino, ove elesse domicilio nella persona ed ufficio del procuratore capo e patrimoniale di S. M. cavaliere Giovanni Battista Doghotti, da cui sarà rappresentato in causa, furono citati li signori Luigi, Giuseppina moglie dell'assente Candido Ravelli, Annetta moglie del cav. Gaetano Orlandi e Ludovica fratello, sorelle e nipote Leva, non che li signori Felice Lassù, tanto in proprio che qual tutore delli minori suoi nipoti Felice, Angela e Maria fratello e sorelle Lassù fu Gioachino e Carlotta Lassù moglie del commendatore Francesco Ajrino, tutti residenti a Torino, ad eccezione del Candido Ravelli che è di residenza, domicilio e dimora ignoti, delli coniugi Orlandi che risiedono a Trieste, e del signor Felice Lassù che risiede a San Mauro, e furono inoltre citati, per l'autorizzazione delle suennominate loro consorti, li suddetti Candido Ravelli, cav. Gaetano Orlandi e commendatore Francesco Ajrino, a comparire nel termine di giorni venti, così ridotto per decreto presidenziale, dinanzi alla suddetta eccellentissima Corte d'appello di Torino, per ivi rispondere alla domanda di appello proposta per parte del suddetto signor Traversa, dalla sentenza del tribunale civile di Torino del 7 scorso giugno, e vedere la sentenza medesima riparare, ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni dal detto signor Traversa prese in primo giudizio, coi danni e spese.

Ed attesa l'ignota residenza, domicilio e dimora dell'assente Candido Ravelli, e la residenza delli coniugi Orlandi fuori del regno, la citazione fu, quanto ad essi, eseguita mediante affissione della copia alla porta esterna della sede della suddetta Corte d'appello, e consegna di altra copia al Ministero pubblico presso il tribunale civile di Torino, e si fa la presente inserzione, il tutto a senso degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 7 luglio 1872.

Agostino Scaravelli usc.

Per l'allevamento 1873 **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rep.

NUOVA ISTITUZIONE DI CREDITO

IN ITALIA

La Patria Haza, Banca Ungherese di Assicurazioni sulla Vita, residente in Pest, ha felicemente inaugurato un nuovo sistema economico sociale, il quale corrisponde ad un bisogno altamente sentito, in ispecialità nelle classi medie, cioè di collegare alle operazioni di Assicurazioni sulla Vita, quelle di Credito, vale a dire di Sconto, Depositi e Conti correnti. In una recente Assemblea Generale fu perciò stabilito di aumentare d'altri **TRE milioni** l'originale capitale, emettendo **15,000 nuove Azioni a Fiorini 250 cadauna.**

Di queste **10000 furono già coperte dalle principali Case Bancarie di Vienna e Pest, e 5000 vennero riserbate al Pubblico.**

I signori **Grasso e Frusi sono i soli incaricati della Sottoscrizione** delle Azioni **per tutto il Piemonte.**

Le Azioni vennero emesse con un aggio di Fiorini 30, e portano un interesse annuo di Fiorini 8 per 0/0 sull'intero valore nominale.

Si può francamente assicurare essere questo un impiego utilissimo di capitale, **avvegnachè oltre ad una partecipazione al 50 per 0/0 sugli utili** netti della Società, i Portatori delle Azioni, le quali sono quotate alle Borse di Pest, Vienna, Berlino, e lo saranno in breve sulle nostre Piazze, **divengono di pieno diritto scontisti della Banca.**

Dall'Ispettorato Generale della Banca pel Regno d'Italia, Bologna via del Luzzo.

La Sottoscrizione è aperta in Torino

nei giorni 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 corrente luglio

Presso i sopraindicati signori **GRASSO e FRUSI**, via Santa Teresa, N. 14, presso i quali saranno pagati semestralmente i *coupons* d'interessi maturati. 2931

2923 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto delli 25 luglio 1872 dell'usciere Satragno, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncalieri, ad instanza di Alessandro, Giuseppe, Lucia vedova Massara, Marianna moglie di Arduffo Alessandro dal quale è assistita ed autorizzata, residenti in Torino, e Cecilia moglie di Lisa Giuseppe, dal quale è pure assistita ed autorizzata, residenti in Milano, fratelli e sorelle del fu Filippo Bonelli, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 giugno 1872, rappresentati dal procuratore capo Stefano Avetta presso il quale elessero il loro domicilio, venne citato a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, Antonio Picchio, già residente in Torino, ed in ora recati di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire davanti il sig. pretore di Torino pella sezione Moncalieri, alle ore 8 di mattina delli 29 corrente luglio, per ivi intervenire e proporre le sue ragioni nella causa ivi vertente tra li suddetti instanti e certo Pietro Cosa all'oggetto di ottenere questi condannato al pagamento in favore delli instanti quali eredi della loro sorella Elisabetta della somma di L. 159 60 portata da tre distinti paghare.

Torino, 25 luglio 1872.

Avetta p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1850, num. 3368, notifica avere volontariamente cessato con tutto giugno ultimo dall'esercizio della professione di procuratore capo avanti la Corte d'appello e tribunali subalterni di Torino.

2727 Caus. Agostino Antezano p. c.

ANTICA SOCIETÀ AGRARIA

Anno XV d'Esercizio - Piazza Castello, 16, p° 2° - Allevamento 1873

Le ottime notizie sugli allevamenti dei Cartoni Seme Bachi distribuiti dalla **Società Agraria di Torino**, la certezza che solo dalle razze Giapponesi si possa sperare un conveniente raccolto ci ha confortati ad aprire anche in quest'anno apposita sottoscrizione per la provvista appunto di **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** nella primavera 1873, alle seguenti condizioni: 1° Sottoscrizioni a numero determinato di cartoni; anticipazione L. 3 — 2° Azioni da L. 100, 250 e 500; anticipazione **un quarto**, il resto alla consegna.

Rivolgersi al sottoscritto.

2389 **G. CAROSIO**, *gerente.*

ACQUA DI RECOARO

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Torse catarrose, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Selta, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Magg.

CITTA' DI RACCONIGI

Avviso di concorso.

In seguito al riordinamento di questo libero Ginnasio ed all'istituzione della scuola tecnica in grado di essere pareggiate, il Consiglio Comunale ha deliberato che si conferissero con pubblico concorso per titoli le seguenti cattedre:

1. Professore di matematica per i due primi anni del corso tecnico coll'incarico pure dell'insegnamento della matematica elementare nel Ginnasio con annuo stipendio di L. 1600.

2. Professore di lettere, storia e geografia L. 1200.

3. Professore di 4ª e 5ª Ginnasiale riunite L. 1400.

4. Professore di computisteria, disegno e calligrafia L. 1400.

La domanda dei concorrenti deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata fra giorni venti della pubblicazione del presente, col corredo dei diplomi conseguiti, dei certificati degli insegnamenti dati e di ogni altro documento giustificativo dell'attitudine dell'aspirante.

Essendo intenzione del Municipio di assicurare al corpo insegnante i mezzi di una decorosa esistenza, si riserva di affidare speciali incarichi per l'insegnamento delle altre materie non indicate nel presente avviso, agli stessi professori che verranno prescelti in seguito al concorso.

A quest'uopo, i concorrenti potranno presentarsi agli uffici del Municipio ed avere dal sottoscritto tutti gli schiarimenti che desiderano.

Racconigi, 16 luglio 1872.

Il sindaco

2830 **Bocca Francesco.**

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla CODEINA.

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente *le tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia,* e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalla contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; e pel dettaglio nelle farmacie Vismara: Milani, Maldifassi, Stagnoli, Rampazzini e Polli; e nelle primarie d'Italia. 30 Magg.

TINTURA SILICICA DI FILLIOL E ANDOQUE

profumieri-chimici brevettati di Parigi.

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è affatto innocua, come risulta da accurata analisi delle sostanze che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. 8 la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 M°

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Anchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

RICERCA DI UN SOCIO

per una fabbrica privilegiata

di paglericci di tessuto metallico, sistema affatto nuovo

con piccolo capitale potrebbe entrare al posto di uno dei proprietari. In caso di preferenza sarebbe **da vendere** l'intiero privilegio negozio.

Recapito alla **CASA D'INDIRIZZO**, piazza Castello, 17, Torino. 1876.

LA BAUCHE Acqua e Pastiglie ferruginose ed alcaline

È certamente la già tanto rinomata acqua minerale di **La Bauche**, la più ricca in ferro (17 centigradi per litro) di tutte quelle conosciute in Europa. Essa è leggerissima allo stomaco, ristabilisce prontamente le forze, ed è adoperata col più grande successo negli Ospedali e dai più valenti Dottori di Francia e d'Italia, come lo comprovano numerosi loro scritti.

DEPOSITI in tutte le città d'Italia e presso **CONTANZO Padre e Figlio, angolo via Basilica, 12, Torino.** 2663

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno

DA

PIANO-FORTI

in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2955

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella forma di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, eruditezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo peso in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei semi bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 / **Azioni da » 250** col pagamento dei tre quinti sino a tutto luglio — il saldo alla consegna

Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 3 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizione.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

(3ª Pubbl.)

Chiunque voglia assumere l'affittamento del **TEATRO CARIGNANO** per anni 25 con obbligo di trasformarne, a totale sua cura e spesa, tutti od in parte gli attuali palchi a gallerie o scompartimenti e di ridurre o surrogare l'attuale mobilio in modo che si adatti alla nuova forma, è invitato a presentare al civico Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) **prima delle ore 5 pomeridiane del 6 settembre 1872**, il progetto delle opere che intende eseguire secondo le modalità e condizioni espresse nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 5 giugno dello stesso anno, unitamente alla relativa offerta in piego suggellato coll'indicazione sulla soprascritta del nome dell'offerente, ed a fare preventivamente nella civica Tesoreria, a cautela dell'offerta, il deposito di una rendita al portatore di annue L. 2000 in fondi pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio per i detti 25 anni, che decorreranno dal giorno in cui sarà deliberato l'appalto, il fitto annuo di L. 4000 o quell'altro maggiore che sarà per risultare dal deliberamento, a rate trimestrali anticipate, oltre ad un premio di lire 1000 per gli autori delle migliori produzioni drammatiche italiane nel modo ed alle epoche che sarà per istabilire il Municipio, da pagarsi tale premio nella Tesoreria municipale ogni anno colla prima rata del fitto.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che avrà presentato il migliore progetto per comodità di adattamento, bellezza e solidità del Teatro; ed a parità di merito dei progetti si farà luogo a licitazione per il fitto sulla base della migliore offerta, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni portate dal precitato capitolato.

Non appena pronunciato il deliberamento il predetto deposito sarà restituito ai non deliberatari; al deliberatario poi ne sarà restituita la metà appena compiute e collaudate le opere di riattamento del Teatro, restando l'altra metà nella civica Tesoreria a guarentigia delle obbligazioni dallo stesso deliberatario assunte.

Tutte le spese degli incanti, dell'atto di sottomissione, di tassa di registro, di copia ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nel predetto Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2712

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino

e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA

DELLA

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

FATTA PER CURA

della Società Promotrice dell'Industria Nazionale

in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

Torino, Tip. C. Favale e C.